Lunedì 12 Dicembre 1927-ANNO VI
Conto Corrente con le Poste
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 294
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60,— Semestre » 30,— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero: Anno L. 137,50 Semestre » 68,75 Trimestre » 34,40

I problemi forestali d'Italia

trattati in una importante riunione al "Popolo d'Italia,,

MILANO, 11. — Questa mattina alla direzione del « Popolo d'Italia » sotto la presidenza del gr. uff. Arnaldo Mussolini si è riunito il Direttorio Centrale dell'Opera Nazionale Forestale aderente alla Federazione Nazionale di Sindacati Fascisti dell'Agricoltura che è costituita dalla trasformazione della Federazione Pro Montibus con l'adesione di tutte le organizzazioni sindacali ed economiche del Regno interessate ai problemi forestali.

Erano presenti il presidente onorario on. Miliani, il presidente effettivo on. Acerbo, l'on. Razza segretario generale della Federazione dei sindacati fascisti della agricoltura anche in rappresentanza dell'on. Rossoni, presidente della confederazione nazionale sindacati fascisti, l'on. Motta e l'avv. Apero per gli industriali elettrici, il prof. Dettori vicesegretario generale della federazione nazionale fascista dell'industria e numerosi altri rappresentanti di enti ed associazioni.

L'on. Acerbo ringraziò Arnaldo Mussolini per la cortese ospitalità offerta negli uffici del « Popolo d'Italia » e ricordò che è stato proprio il glorioso giornale della Rivoluzione Fascista quello che per il primo ha posto nella pubblica stampa il problema della ricostruzione forestale così come quello della battaglia del grano avviata ormai a sicura vittoria.

Quindi l'on. Acerbo comunicò che all'Opera nazionale forestale hanno aderito 371 enti tra cui la quasi totalità dei consigli provinciali dell'economia e delle amministrazioni centrali, tutte le grandi organizzazioni sindacali e la maggior parte delle aziende idroelettriche e forestali. Approvata su proposta di Arnaldo Mussolini alla unanimità e con plauso la relazione dell'on Acerbo il Direttorio è passato a discutere ampiamente sulla organizzazione e sulle finalità dell'opera. A voti unanimi è stato confermato che l'opera nazionale forestale deve essere un organo di coordinazione e di collegamento di tutte le attività sindacali e private che hanno interesse con i problemi forestali e che la sua azione deve svolgersi in armonia e a complemento d'integrazione delle direttive economiche del governo e dell'azione degli organi forestali. Viene pure deliberato che le sezioni provinciali dell'opera cui sono devolute le funzioni locali di coordinazione e propaganda debbano essere costituite con la rappresentanza dei sindacati provinciali degli agricoltori, degli industriali, dei tecnici e dei lavoratori agricoli e forestali nonchè con la rappresentanza della sezione agraria forestale dei consigli provinciali dell'economia. Il direttorio ha poi ampiamente trattato delle forme attraverso le quali gli organi sindacali ed economici aderenti all'opera nazionale forestale possono contribuire alla realizzazione del problema forestale del paese e in particolare riguardo ad alcuni problemi pratici quali gli arboramenti stradali, quello dei relitti ferroviari e delle pertinenze idrauliche, il bosco del Littorio e la campagna del pioppo. L'on. Motta a nome dell'unione fascista dei gruppi regionali delle imprese idroelettriche ha annunziato che le organizzazioni da lui presentate stanno stringendo accordi col Governo per la realizzazione diretta di un vasto e completo programma di rimboschimento dei bacini idroelettrici. Il direttorio ha inoltre accolto l'invito del comitato della Mostra di Tripoli circa l'organizzazione di una speciale mostra forestale e coloniale di grande importanza per le nostre colonie e ne ha approvato i capisaldi di organizzazione. Il direttorio ha poi fatto plauso all'opera del Governo che in armonia alle direttive del Duce primo assertore della necessità nazionale della ricostruzione delle foreste, si incammina verso la sua completa realizzazione in fatto della milizia forestale nazionale dichiarando che l'opera nazionale forestale emanazione del nuovo orientamento sindacale dello Stato è pronta a collaborare quale organo sindacale all'opera di ricostruzione e di difesa dei boschi intrapresa dal Governo. E' stato infine approvato un ordine del giorno dell'on. Lunelli in cui si esprime l'unanime voto che tutte le iniziative di carattere privato nel campo forestale siano unificate e disciplinate nell'opera nazionale forestale acciocchè esse vengano raccolte in una azione omogenea ed efficace. Prima di sciogliersi il direttorio ha inviato un telegramma di omaggio e di saluto al Capo del Governo ed altri telegrammi ai ministri dei LL. PP. e dell'Economia Nazionale, al segretario generale del Partito, all'on. Rossoni, al comm. Gino Cacciari, e all'on. Benni.

Le onoranze ad un benemerito educatore

MONTANARO, 11. — A Giovanni Cena primo ideatore delle scuole rurali e creatore delle scuole serali per i contadini dell'Agro Romano nel 10.o anniversario della morte la sua città natale ha tributato solenni onoranze. Ad esse hanno partecipato S. E. Fedele Ministro della P. I., il Prefetto generale Devita, i comandanti del Corpo di Armata e della prima zona della Milizia, il podestà di Torino, Ammiraglio di Sambury, il commissario straordinario della provincia gr. uff. Anselmi, senatori e deputati nonchè una rappresentanza dei contadini dell'Agro Romano. Sulla casa ove Giovanni Cena è nato, fu inaugurata una lapide e nel Cimitero, un monumento, opera di Leonardo Bistolfi. Vi furono funzioni religiose, cortei, deposizioni di corone sul monumento nel Cimitero, dove il ministro Fedele ha parlato da apposito palco, rievocando la figura del commemorato.

Stabilisce un simpatico paragone tra la spiritualità del Duce e quella del Cena, di cui i genitori entrambi cresciuti tra le morse del bisogno, sono duegrandi ribelli, non alle ingiustizie della natura che fu loro matrigna, ma a quelle che l'umanità si è creata. Rileva la speciale concessione del Primo Ministro non priva di significato per aver volato questa celebrazione in una ora nella quale ogni cerimonia è bandita per aver voluto che il Governo fosse rappresentato da un Ministro del Re. Riferisce alcuni dati statistici dai quali risultano i progressi fatti dalle scuole rurali e accenna al vasto programma che il Governo va svolgendo in questa materia dicendosi orgoglioso che tocchi a lui l'onore di esserne l'attuatore. Il discorso del Ministro è stato accolto da calorosi applausi.

L'assemblea dell'Un. Ciclistica Internaz. Il calendario delle corse italiane

ZURIGO, 11. — Ha avuto luogo l'assemblea dei delegati dei varii paesi aderenti all'Unione Ciclistica Internazionale. L'Italia era rappresentata dal sig. Bertolino. L'assemblea ha fissato la data di svolgimento delle corse ciclistiche per il 1928. Per quanto riguarda l'Italia sono state stabilite le seguenti date: 25 marzo: Milano San Remo — 15 aprile: Giro del Piemonte — 6 maggio: Giro di Romagna — 12 maggio-3 giugno: Giro d'Italia — 29 luglio: Giro del Veneto — 2 settembre: Giro dell'Emilia — 14 ottobre: Milano Modena — 28 ottobre: Giro di Lombardia. E' stato proposto che al prossimo congresso, che si terrà a Parigi nel febbraio, sia esaminata la eventualità che tutti i campionati nazionali su strada si svolgano nello stesso giorno.

Agli eroi del "Formosa,, Un ricevimento a Marsiglia

MARSIGLIA, 10. — La Sezione marsigliese della lega marittima e coloniale francese ha offerto un solenne ricevimento in onore del capitano Allemand comandante del «Formosa» che come si ricorda fu il primo a portar soccorso ai naufraghi del Mafalda, e del suo Stato Maggiore. Alla cerimonia assisteva l'on. Barduzzi console generale d'Italia ed il signor Lazzatti presidente della Camera di Commercio italiana di Marsiglia nonchè tutte le autorità locali. Discorsi di felicitazioni sono stati pronunciati dal signor Fouque presidente della lega marittima e da altre personalità. Infine il console generale d'Italia on. Barduzzi con nobile discorso ha esaltato l'eroismo dei marinai del Formosa e l'amicizia franco - italiana che il gesto dei marinai marsigliesi ha rafforzato. Ha infine abbracciato il comandante Allemand ed ha detto che compiva questo gesto simpatico per ringraziare i marinai mercantili francesi. Il comandante del Forbosa ha confermato una volta di più che l'atto del Formosa era quello che le marine di tutte le nazionalità avrebbero compiuto in circostanze analoghe ed ha vivamente ringraziato l'on. Barduzzi delle ambili espressioni avute verso i marinai mercantili francesi.

L'improvvisa morte del sen. Dorigo

VERONA, 10. — Questa sera alle ore 23 mentre si tratteneva con alcuni amici nel club del teatro filarmonico, il senatore avv. Luigi Dorigo è stato colpito da paralisi cardiaca decedendo quasi subito. Il senatore Dorigo era nato il 25 novembre 1850 a San Michele extra ed era stato nominato senatore il 16 ottobre 1913.

I numeri del Lotto

Estrazione del 10 Dicembre 1927

VENEZIA	71	31	70	26	07
BARI	42	44	14	36	62
FIRENZE	27	33	90	25	88
MILANO	18	90	77	41	43
NAPOLI	17	75	5	63	34
PALERMO	72	69	53	24	52
ROMA	71	64	39	82	16
TORINO	38	43	72	83	34

I lavori del Senato

ROMA, 10. — Il presidente S. E. Tittoni, appena aperta la seduta, fa dar lettura di una numerosa serie di decreti che, senza discussione, sono convertiti in leggi dello Stato.

Quando si mette in discussione il R. D. 16 dicembre 1926 che reca provvedimenti per la disciplina del commercio di rivendita al pubblico, il Senatore Federico Ricci, pur dichiarandosi favorevole al disegno di legge, muove alcune osservazioni, alle quali risponde esaurientemente il ministro Belluzzo. Il senatore Ricci, mentre ringrazia il ministro delle spiegazioni offerte, esprime il desiderio che il Ministro stesso desse precise istruzioni anche alle Camere di Commercio perchè la legge sia applicata secondo il suo spirito. Dopo ciò, anche questo disegno di legge viene approvato.

Sono infine presentati, da parecchi senatori (fra cui S. E. Morpurgo) le relazioni su vari disegni di legge da convertirsi in legge.

Elogi del Governo al Consiglio Superiore di Economia Nazionale

ROMA, 10. Il Ministro di Economia Nazionale S. E Belluzzo, intervenuto in seno al Consiglio Superiore per l'economia Nazionale, vi ha pronunciato un notevole discorso, nel quale ha sinteticamente ricordato l'importante lavoro del Consiglio stesso che (ha detto S. E. il Ministro) ha ben meritato della fiducia posta in esso dal Governo Fascista e dal Duce che ne ha seguito attentamente le discussioni.

« Agli uomini eminenti che lo compongono — conclude ed in particolare modo ai valorosi relatori esprimo il mio vivo ringraziamento nel momento in cui decadono per legge i membri attualmente in carica e mentre il Governo si appresta a modificare gli stessi ordinamenti del Consiglio. Creata ormai la organizzazione corporativa dello Stato ed iniziatosi il funzionamento dei Consigli Provinciali dell'Economia, il Consiglio deve uniformarsi nella sua composizione agli ordinamenti nuovi; da essi sono certo tratta ancora nuova forza ed anche più grande autorità.

L'insediamento del podestà di Catania

CATANIA, 11. — Stamane nel grande Salone del Municipio con l'intervento di Senatori e Deputati, del Vescovo Monsignor Ferraris e di tutte le autorità civili militari, politiche, amministrative, ecclesiastiche e delle milizie delle gerarchie fasciste e sindacali di Catania, ha avuto luogo il solenne insediamento del primo Podestà Fascista ing. Luigi Paternò dei Marchesi Raddusa. Hanno pronunciato brevi discorsi patriottici il Prefetto gr. uff. Frontieri, il segretario federale fascista prof. Zingali e il gr. uff. Giannoni commissario cessante per il comune. A tutti ha risposto il Podestà ing. Paternò esponendo le linee generali del programma che egli intende svolgere e ha concluso calorosamente applaudito inneggiando alla Augusta Maestà del Re ed il Duce Magnifico. La numerosissima folla di invitati che assisteva alla cerimonia ha improvvisato una entusiastica manifestazione fascista all'indirizzo dell'Italia e del Capo del Governo.

Un monumento a Cristoforo Colombo inaugurato nella Virginia

RICHMOND (Virginia) 11. — Con una imponente cerimonia è stato inaugurato il Monumento a Cristoforo Colombo. Ha assistito anche il R. Ambasciatore d'Italia Nobile De Martino la cui presenza ha dato ancora maggior rilievo allegrandioso dimostrazioni di italianità che hanno caratterizzato la cerimonia ed alle quali hanno partecipato il governatore dello Stato di Virginia S. E. Berd, il sindaco di Richmond e tutte le altre autorità locali militari e civili. Il monumento era circondato da bandiere italiane ed americane ed intorno si assiepava una folla numerosa. Quando ad un segnale è stato fatto cadere il velario che copriva la statua del grande navigatore opera dello Scultore Legnaioli il governatore Byrd ha pronunciato un magnifico discorso che è stato tutta una esaltazione del popolo italiano, del Governo Fascista e della persona di Benito Mussolini, che ha detto l'oratore è considerato dai cittadini del Virginia come uno dei più grandi supremi condottieri politici che il mondo abbia prodotto. Il governatore ha messo in rilievo l'opera compiuta dall'on. Mussolini e dal Fascismo per l'Italia ed ha terminato applauditissimo formulando i voti migliori di costante amicizia fra gli Stati Uniti e l'Italia. Ha quindi preso la parola l'ambasciatore De Martino che ha pronunziato un discorso politico sull'Italia moderna e sull'opera realizzata dal Fascismo. Particolarmente importanti sono state le dichiarazioni del diplomatico italiano sul carattere pacifico della politica estera italiana. Al termine del suo discorso l'immensa folla presente ha applaudito freneticamente all'indirizzo dell'Italia, di S. M. il Re Vittorio e del Duce Mussolini. Terminata la cerimonia, l'ambasciatore De Martino ha lasciato Richmond per recarsi a visitare i due storici istituti universitari di William and Mary e di Charlottesville, dove hanno avuto luogo cerimonie in suo onore. Avendo il nobile De Martino sollecitato la istituzione di cattedre di letteratura italiana presso quelle università, egli ha avuto promessa formale da ambedue gli istituti che tali cattedre saranno create ed anzi il Rettore dell'Università di Charlottesville si impegnato a farlo per il prossimo anno scolastico.

Il crollo di un palazzo in costruzione a Cagliari

CAGLIARI, 10. — Stamane durante i lavori per la costruzione del nuovo palazzo delle poste e dei telegrafi in seguito ad improvviso cedimento di un pilastro è crollata una parte del primo piano dell'ala nord travolgendo fragorosamente le impalcature e il personale addetto in quel punto ai lavori. Sono subito accorsi l'ing. Desimone provveditore alle opere che ha assunto la direzione di lavori di sgombro il Prefetto, il Commissario del fascio comm. Remagnoli, il Podestà e le altre autorità. La frana determinatasi in seguito al crollo oltre a travolgere i pantaggi si è abbattuta nel sottostante cantiere. Dai pompieri e dai militi sono stati tratti in salvo tredici operai di cui uno solo ferito. Sei feriti leggermente e sei che sono stati trattenuti all'Ospedale. Nello sgombero delle macerie del cantiere sono stati tratti i cadaveri di due operai. Il prefetto ha sospeso le opere e l'autorità ha aperto una inchiesta.

Cronaca Provinciale

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

Il processo contro un cancelliere. Accusato di truffe, falsi, appropriazioni indebite ecc.

Martedì prossimo in questo Tribunale si discuterà un processo a carico del signor Tinossi Mario fu Evasio d'anni 34 di Omegna Cancelliere della Pretura di Mestre, il quale deve rispondere di ben 31 capi di imputazione come appresso:

1) sottrazione di corpo di reato per avere in un'epoca non precisata del novembre 1924 sottratto, vendendolo a tal Francesco Apollinare per lire 17, un paio di scarpe formante corpo di reato nel procedimento a carico di Del Monte Luigi — scarpe delle quali aveva la consegna siccome Cancelliere della Pretura di Ampezzo;

2) truffa, per avere in Ampezzo, in epoca imprecisata del 1926, indotto in errore Ticò Jole detta Amabile inducendola a pagare lire 250 col farle credere che tale era il compenso che pretendeva il suo difensore avv. Tognazzi in una causa penale contro di essa svoltasi davanti al Tribunale di Tolmezzo per offesa al Primo Ministro, mentre effettivamente esso difensore non ebbe che sole 100 lire, ed il Tinossi trattenne per sè le altre 150;

3) altra truffa per avere in Ampezzo, nel 1926, indotto in errore Bulliam Osualdo e Del Fabbro Bernardino, facendo loro pagare lire 283.75 che esso Timossi disse di avere dato all'avv. Tognazzi quale compenso e spese per atti esecutivi fatti contro il Bulliam, mentre invece si trattenne per sè l'intero importo;

4) altre truffe pure perpetrate in Ampezzo nel 1925, con lo stesso sistema carpito a De Monte Luigi lire 1500 quale compenso che richiedeva l'avv. Tognazzi ed il di lui figlio, per la difesa di De Monte Maria, imputata di infanticidio, mentre al predetto avvocato pagò lire 1000 e trattenne per sè le altre 500;

5) di appropriazione indebita qualificata per essersi nel 1925 appropriato in Ampezzo di lire 50 o poco meno, versategli da Miniguer Agostino perchè provvedesse alle spese di rito relative alla rinunzia di eredità da Miniguer Veronica, fatta davanti di lui quale Cancelliere della Pretura di Ampezzo, senza che egli abbia provveduto agli incombenti;

6) di appropriazione indebita qualificata, per essersi appropriato nello stesso modo, in Ampezzo, nel 31 dicembre 1925, di lire 150 o poco meno versategli da Miss Giacomo;

7) di altra simile appropriazione nel gennaio 1926 in danno di Mainardis Maria;

8) di una quarta, pure simile appropriazione indebita per lire 200 in danno di Giulio Candotti Pezza;

9) di falso in atto pubblico perchè, quale Cancelliere della Pretura di Ampezzo, mentre riceveva nel 13 maggio 1924 dal signor Giulio Candotti Pezza quale mandatario di De Pauli Giovanni la rinuncia dell'eredità abbandonata da De Pauli Francesco, sostituendo alla vera data quella del 13 gennaio 1926, e ciò allo scopo di poter provvedere alla registrazione nei termini di legge, con possibilità di danno pubblico e privato;

10) di appropriazione indebita qualificata per essersi appropriato di lire 200 o poco meno a donna di Toller Pietro come ai numeri da 6 a 8;

11) come sopra, per essersi appropriato di una somma imprecisata in danno di Lupieri Cesare;

12) come sopra, di lire 160-170 in danno dello stesso Lupieri Cesare;

13) pure simile in danno di Lenna Annibale per lire 300;

14) di truffa per essersi in Ampezzo, successivamente al 12 marzo 1924, fatto consegnare dallo stesso Lenna una somma imprecisata col pretesto di esserli recato a Udine per trattare della rinuncia di eredità di cui al numero precedente;

15) di appropriazione indebita qualificata per essersi in Ampezzo successivamente al 5 agosto 1924 appropriato di lire 100 che il rag. Masieri gli versò;

16) id. c. s. per essersi appropriato di lire 100 in danno di Ticò Emanuele;

17) di soppressione di atti per avere in Ampezzo negli anni 1924 e 25 soppressi atti denuncie di successione e di credità delle quali, come Cancelliere della Pretura di Ampezzo egli era stato redattore ed era il custode;

18 a 27) di appropriazione indebita qualificata per essersi appropriato di lire 258.35 che De Luca Luigi gli versava per pagare le spese del giudizio penale — di lire 230.10 in danno del geom. Candotti Vittorio Emanuele — di lire 300 in danno di Ghidina Osualdo — di lire 245 in danno di Paolo Ambrogio — di lire 102 in danno di Petris Luigi — di lire 160 in danno di De Prato Luigi — di lire 37.70 in danno di Lucchini LLuigi — di lire 9 in danno di Lucchini Enrico — di lire 154 in danno di Schiaulino Odorico — di lire 38.65 in danno di Danelon Maria;

28) di soppressione continuata di atti per avere in Ampezzo negli anni 1924-1926 soppresso i procedimenti di cui ai capi di imputazione sopra elencati (da 18 a 27);

29) di peculato continuato per avere quale Cancelliere della Pretura di Ampezzo sottratto il denaro rappresentante i proventi d'ufficio;

30) di soppressione di atti per avere in Ampezzo negli anni di cui al numero precedente, soppresso i registri relativi ai proventi ed alle spese d'ufficio;

31) di truffa per essersi fatto pagare lire 45.90 da Oberla Bortolo col fargli credere che esse servissero al pagamento di spese di giustizia.

Sono coimputati certa Maria Bulliani di Pietro di anni 37 di Ampezzo e Pio Antonmaria Ortis di anni 38 di Enemonzo attualmente emigrato in America, di avere, nel 6 settembre 1926 in Ampezzo attestato falsamente alla supplente postale Dorigo Vittoria, sulla quietanza del vaglia N. 4 di lire 75, in data 30 agosto 1926, l'identità di Danelon Luigia riuscendo in tal modo a far corrispondere ad altri e non all'intestata le 75 lire.

All'udienza saranno escusse venticinque parti lese e una ventina di testimoni.

Distribuzione di torelli svizzeri

Per iniziativa del Comitato Zootecnico Carnico e coll'approvazione e il contributo dell'Amministrazione Provinciale, sono stati introdotti in Carnia sei ottimi torelli di razza bruna, acquistati dall'Ispettore Zootecnico Provinciale cav. prof. Mario Muratori, nelle stalle più progredite della Svizzera, dove si applica un rigoroso controllo degli animali per quanto concerne la produzione qualitativa e quantitativa del latte, da parte di speciali associazioni zootecniche.

Il gruppo dei sei torelli, per l'omogeneità dei caratteri, per il favorevole sviluppo e per la buona conformazione esteriore, si presenta in modo veramente distinto. Gli allevatori prenotati espressero la loro soddisfazione per essere finalmente entrati in possesso di oggetti distinti, da lungo tempo desiderati e che contribuiranno con la fecondazione delle migliori bovine, a diffondere sempre più le pregevoli caratteristiche che valorizzano la razza.

Questioni d'arte

Riceviamo:

Il professore Michele Gortani è atteso quassù mercoledì per sostenere a spada tratta la causa contro l'Arcidiacono, che ha fatto costruire in Duomo due nicchie, le quali (egli afferma) sono uno sgorbio.

E che dirà il professor Gortani a vedere nel Cimitero il tempietto-tomba, seicentesco costruito di recente e che fa a pugni con la linea e la struttura delle altre tombe?

E che dirà pure a vedere la decorazione sbagliata della chiesa di Sutrio, la quale riproduce in minori proporzioni il Duomo di Tolmezzo, che sempre secondo l'on. prof. è monumentale? E che dice il cav don Larice ispettore dei monumenti?

Si sarebbe curiosi di saperlo.

RAGOGNA

Festa del lavoro

Con un tempo splendido ed inatteso giovedì sagra dell'Immacolata sull'incantevole spianata della chiesa di Pignano resi ancora più attraenti dalla presenza di moltissime bandiere tricolore sulla scalinata, si svolse a cerimonia della distribuzione dei premi ai vincitori del concorso indetto dalla nostra Commissione Granaria Comunale.

Presenziavano il direttorio del Fascio locale con gagliardetto segretario politico Urtramenti, i Balilla, il podestà cap. cav. Boccia, il segr. rag. Mansutti; l'alfiere con il vessillo Comunale; De Monte direttore didattico; dott. Battistig; dottor Gustavo Petris; tutti i sacerdoti del Comune; sig. Gregorio De Monte ex presidente della Commissione Comunale Granaria; signore e signora Loi; e le insegnanti sorelle Abbadessa — Buonripost e diversi agricoltori. Il dottor Loi anima della festa e attuale presidente della Commissione Granaria, i sindaci, i Rev. sacerdoti; tutti gli agricoltori che tanto contribuirono alla riuscita del Concorso e causa l'assenza del dottor Dorta impedito. Proclamò quindi grande l'onore del nostro Comune vincitore di ben due medaglie: una di argento alla mostra agricola di Spilimbergo ed una di bronzo della Commissione Granaria Provinciale, incitando quindi tutti i presenti ad assecondare gli sforzi immani del Governo Nazionale per diminuire l'importazione del grano.

La Battaglia nel nostro Comune, soggiunse l'oratore verte principalmente per il granoturco, coltivato su più vasta scala e tutti quelli che lavorarono seguendo le norme tecniche con concimi chimici e macchine moderne, potranno partecipare al nuovo concorso nel prossimo anno. Da quindi ai presenti alcune istruzioni tecniche sulla coltivazione del granoturco. Il nostro Comune che comincia ad eccellere anche per l'istruzione superiore (ha subito tre dottori) saprà smentire alla sua brutta fama che ancora godeva sino a poco tempo fa, mostrando l'esito dei suoi sforzi e dei suo lavoro: quintali 8 di grano e 16 di granoturco per campo, sei latterie sociali, la sua trattrice, e gli altri mezzi di strumenti agricoli e sui campi sperimentali.

Tutto ciò indurrà le superiori autorità ad iniziare quanto prima i lavori di bonifica in quel di Muris, ove 300 campi aspettano di essere liberati dall'acqua per essere restituiti all'agricoltura.

L'oratore, applaudito, finì col proporre un telegramma a S. E. Mussolini ed all'Ill. signor Prefetto di Udine. Gli alunni delle elementari sotto la bacchetta del maestro Petris, cantarono quindi L'inno dei contadini a due voci dell'immortale Tomadini. Applauditi.

Seguì la distribuzione dei premi e dei diplomi ai quattordici premiati. L'oratore poi comunicò che nel pomeriggio si sarebbero estratti i premi della lotteria pro «Balilla» esortando tutti a continuare per l'acquisto di biglietti per sopperire alle spese per l'istruzione e l'esecuzione dei piccoli fascisti speranze del domani. Col canto di un inno da parte dei «Balilla» la premiazione ebbe termine.

Nel pomeriggio la brava banda di S. Daniele accompagnò la solenne processione e con concerto che diverti assai i numerosi forestieri.

REANA DEL ROIALE

Festività religiose

Ci scrivono da Qualso:

Favorita da una splendida e inaspettata giornata primaverile, la festa dell'immacolata fu qui celebrata in forma solenne. Fu preceduta da una novena durante la quale la benemerita cantoria locale, che vanta quasi mezzo secolo di vita, fece gustare al numeroso pubblico venuto anche dai paesi limitrofi, le migliori canzoncine alla madonna dell'immortale, mons. Tomadini, con l'accompagnamento del nuovo artistico organo. Durante le maggiori funzioni della giornata, poi, si eseguì scelta musica del Tomadini stesso e del Perosi. Nel pomeriggio si svolse la grandiosa processione e la sera sull'illuminata piazzetta, sul piazzale della chiesa ben illuminato e ornato piacevolmente, si chiuse la serata piaciata seguita da numeroso popolo divoto.

TARCENTO

La visita del generale Priola

Ieri è stato tra noi capite graditissimo il gen. Priola comandante la zona accompagnato dal Console cav. Elti di Rodeano.

A riceverlo erano tutte le autorità e militi comandati dal seniore cav. Liuzzi comandante la 55. Legione alpina e il podestà cav. rag. Mosca.

Il generale Priola si interessò dei movimenti fascista locale passando in rivista gli avanguardisti, le piccole italiane e i balilla.

Alle 12 seguì banchetto all'Albergo al Friuli, durante il quale il nostro podestà cav. Mosca pronunciò nobilissime parole di saluto all'indirizzo dell'ospite illustre il quale rispose ringraziando e dicendo della ottima impressione riportata per l'organizzazione fascista.

Terminato il banchetto il generale Priola proseguiva per Gemona.

DAL CIVIDALESE

CIVIDALE

Esercitazioni della Milizia Volontaria

La Coorte Cividale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, ha compiuto ieri una manovra nei pressi di Castelmonte.

La Centuria di Cividale al comando del centurione Zuliani signor Antonio aveva il compito della difesa di Castelmonte da un colpo di mano delle truppe rosse (Centuria di San Pietro al Natisone), comandata dal centurione signor Desio Gon. Il contatto fra i due partiti avvenne alle ore 10.

I rossi che provenivano da San Leonardo hanno attaccato Castelmonte, ma vengono abilmente accerchiati dagli azzurri. La manovra ha quindi termine con la sconfitta del partito rosso.

Presenziavano alla manovra S. E. il Console generale comm. Priola comandante la V Zona della Milizia, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore Console co. Elti di Rodeano; il Cav. Liuzzi comandante della 55.a Legione Alpina; il conte Scaroni; il centurione Valentinis e Stufferi, i primi due del comando della 55.a ed il terzo del comando di Zona.

S. E. ed il seguito furono ricevuti dal seniore cav. uff. De Rienzo direttore della manovra, dal capomanipolo Sanzi aiutante maggiore in seconda della Coorte di Cividale.

Il comandante la Zona passò in rivista ed interrogò alcuni premilitari che avevano partecipato alla manovra, per istruzione, il quale si portò prima ad assistere alla manovra.

Dopo passò in rivista i militi e si compiacque con i signori ufficiali per il morale dei militi. Espresse inoltre parole di elogio per il seniore De Rienzo ed il cent. Sanzi, per il modo come era stata organizzata la radunata e per il modo come era tenuta la sede del Comando ed ha promesso una nuova visita.

Dopo la partenza del generale, i militi si recarono nel Santuario ad ascoltare la messa. Indi consumarono il rancio, durante il quale regnò il più simpatico brio e il migliore cameratismo tra militi e premilitari.

Al Santuario di Castelmonte ufficiali e militi, dopo la messa ascoltarono un nobile patriottico discorso del Padre Eleuterio custode del Santuario.

Al ritorno a Cividale si effettuò attraverso i monti, scendendo a San Pietro al Natisone, dove furono ricevuti dall'egregio podestà sig. Strazzolini e dove furono scambiati saluti ed auguri fra lo stesso podestà ed il comandante la Coorte di Cividale cav. uff. de Rienzo. Quindi bene inquadrati, i Militi fecero ritorno a Cividale e quelli degli altri Comuni ripartirono per le loro sedi.

BUTTRIO

Non si potrebbe...?

Sicuro: non si potrebbe fare anche a Buttrio quello che si è fatto in tanti altri comuni, e cioè o per mezzo di avvisi pareti o per mezzo di qualche guardia, ottenere che le automobili qui di passaggio procedano con una velocità moderata nell'interno dell'abitato?

Tanto più che Buttrio è il necessario passaggio per tutti gli autoveicoli — e sono tanti! — che procedono da Udine alla volta di Gorizia, e viceversa; così che, specialmente in certi giorni e in certe ore del giorno si vedono e automobili seguirsi l'una all'altra a brevissima distanza. E ancora, trattandosi di un paese che è proprio nel centro del paese vi è un incrocio di strade molto importante e quindi molto pericoloso e subito di là verso Manzano una svolta essa pure al massimo pericolosa.

Se si potesse ottenere quanto sopra si chiede, non sarebbe, ad esempio, a camentarsi il fatto qui successo ieri. L'altro subito dopo il mezzogiorno; il fatto, voglio dire, di un'automobile, pilotata da un signore di distinta famiglia udinese, la quale (automobile) procedeva verso Udine a corsa vertiginosa, e senza dar segno colla tromba del suo passaggio — come affermano i testimoni presenti alla scena — è proprio sul detto incrocio di strade investiva un cavallo che tirava un carretto e procedeva al passo rompendogli le gambe anteriori, sicchè fu necessario di subito ammazzarlo.

E fu per fortuna che in quel momento il carretto non si trovasse un metro più innanzi; chè allora si avrebbe dovuto molto probabilmente celebrare un funerale.

Che non si possa provvedere dunque ad eliminare simili pericoli?

MANZANO

I premi della Battaglia del Grano

Alla presenza delle autorità e di molto pubblico, seguì, nella sala Zamparo, la premiazione degli agricoltori che si sono distinti nella battaglia del grano.

Il Reggente della Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale, dr. Guido Poggi presentato dal Commissario Prefettizio del Comune, parlò agli intervenuti della necessità di intensificare la coltivazione razionale del terreno.

Distribuì poscia ai bravi agricoltori i premi loro assegnati come segue: I. Tulissi Emilio, medaglia d'argento e L.250; 2. Chiappo Emilio, medaglia di bronzo e lire 180; Braida Erminio, diploma di merito e L. 130; Pesarini Enrico, diploma di merito e L. 120; co. Guglielmo di Manzano, diploma di merito; co. Antonio Romano, diploma di merito.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio della Società Operaia di M. S. ed il monumento a S. E. Giuseppe Girardini

Il Presidente della S. O. Generale di M. S. ha convocato sabato sera il Consiglio Sociale, l'ordine del giorno portava:

1) Comunicazioni varie; 2) Comunicazioni della Presidenza circa l'erezione in Udine di un monumento a S. E. Giuseppe Girardini.

Alle 20.30 ad eccezione di due Consiglieri che giustificarono la loro assenza, il Consiglio era al completo.

Trattati alcuni oggetti di ordinaria amministrazione, che vennero approvati, il signor Chiesa fece una dettagliata esposizione delle pratiche da lui esperite sull'oggetto più importante della convocazione, e cioè: Monumento in memoria di S. E. Giuseppe Girardini, Presidente onorario benemerito del massimo Sodalizio Operaio.

Riferì di aver conferito col gr. uff. Emilio Pico anche per iscritto, e questi ebbe a dichiarare che occorre sollecitare le pratiche perchè alla memoria dell'Uomo Illustre sorga presto in Udine un monumento degno di Lui.

Il signor Chiesa si dichiarò spiacente del ritardo frapposto nella convocazione del Consiglio, ma giustificò il fatto dalle varie lettere che gli giunsero da parte degli oblatori alla sottoscrizione, tutti chiedenti che un monumento a S. E. Girardini possa sorgere al più presto, e suggerenti consigli sulla località ecc.

Aperta la discussione prende per primo la parola Antonio Cremese.

Egli dice che quale Vice presidente del Comitato pro-monumento all'on. Girardini, ritiene giunto il momento di mandare ad effetto quello che la cittadinanza attende, e rammenta i particolari di una lontana seduta, sotto la presidenza del signor Italico Orlando, alla quale intervenne anche il compianto prof. Giuseppe Murero, amico intimo del grande Scomparso.

Venuti. E' del medesimo parere e poichè si è appreso dal giornale «La Patria del Friuli» che furono raccolte, pro monumento a S. E. Girardini, oltre centomila lire, afferma che la somma è più che sufficiente onde l'opera agognata sia tradotta in atto.

Menchini. E' nostro dovere ricordare il vero «padre del popolo» che tutto diede per la classe lavoratrice anche quando la sua azione poteva sembrare per taluni, ostile ai loro interessi. Il monumento a S. E. Girardini — conclude con forza — deve sorgere in breve, in località non troppo lontana dalla casa in cui visse. (*Allude alla Piazzetta del Duomo, e come sfondo il Palazzo della Società Friulana di Elettricità. N. d. R.*).

Bissattini. Come amico ed ammiratore del grande Scomparso, si meraviglia per il ritardo avvenuto nella convocazione del Consiglio. Soggiunge che i mezzi per l'erezione del monumento ci sono, l'iniziativa è sorta dalla Società Operaia sotto la presidenza Orlando e con un po' di buona volontà e di energia, la proposta deve esser tradotta in atto, ed al più presto. (*Fragorosi applausi*).

Cogolo. Riteneva per certo che il Comitato all'uopo nominato, avesse fatto qualche cosa di più, ma finora risulta che nè ha designato la località in cui deve sorgere il monumento, nè ha bandito il concorso fra scultori per il bozzetto.

Propone che sia dato incarico alla Direzione della S. O. perchè vengano sollecitate le pratiche e che si addivenga una buona volta alla soluzione di un progetto, desiderato e voluto dalla città intera senza distinzioni, di partito.

Pitassi. In appoggio alle considerazioni esposte dal cav. Cremese e dal collega Cogolo, rileva che la Presidenza della S. O. avrebbe dovuto ben prima d'ora insistere presso il Comitato pro-monumento a S. E. Girardini, perchè si venisse ad una conclusione; ad ogni modo insiste perchè la S. O. porti a compimento l'opera doverosa e da tutti attesa.

Seitz G. E. E' d'avviso che qualche cosa abbia potuto ostacolare l'iniziativa di erigere un ricordo a S. E. Girardini; per es. l'insufficienza dei mezzi, oppure il dubbio recato da un recente Decreto che non permette l'erezione di monumenti a persone, sia pure benemerite, se non dopo dieci anni dalla loro morte.

Chiesa. Su quest'ultimo punto, rispondendo il sig. Seitz afferma che non vi è alcuna preoccupazione. Nel decreto citato vi è un inciso che dice: «per i veramente benemeriti della patria non viene fatta eccezione di sorta». Ora soggiunge il Presidente Chiesa, chi è più benemerito a Udine di S. E. Girardini?

La discussione si prolunga ancora ed infine viene approvato un ordine del giorno del sig. Antonio Cremese che raccoglie l'unanime approvazione degli intervenuti, fra applausi calorosi.

Non ne riproduciamo il testo, ma esso in sostanza esprime il desiderio che la discussione avvenuta, trovi assentimento presso l'Illmo Commissario Prefettizio, perchè l'opera voluta dal popolo di Udine possa sorgere al più presto, onde eternare l'Uomo che ha onorato non solo la piccola, ma anche la Grande Patria.

Il Presidente sig. Chiesa riassume infine la discussione e dichiara formalmente di prestare tutto il suo interessamento perchè al più presto sorga in Udine un monumento a Colui che così degnamente ha rappresentato la città nostra e in Parlamento e fuori di quell'aula.

Si compiace inoltre che i due precedenti Presidenti della Società Operaia, signori Italico Orlando ed Antonio Cremese sono stati i tenaci sostenitori di una così nobile e doverosa iniziativa e chiude affermando che in una prossima, ed è più possibile sollecita riunione, gli porterà definitivi dettagli, sia sulla località, sia sul bozzetto del monumento da tutti atteso.

Alle 23, l'importante seduta ebbe termine e le ultime parole del Presidente Chiesa vennero salutate da calorosi applausi.

Per la protezione della Maternità e dell'Infanzia

Presso il Palazzo della Provincia, sotto la presidenza del bar. prof. dr. Enrico Morpurgo, si è riunita la Giunta Esecutiva della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale pro Maternità ed Infanzia.

Erano presenti: bar. prof. dr. Enrico Morpurgo vice presidente; commendator avv. Q. Guidorizzi, Procuratore del Re; comm. dr. A. Mainardi medico provinciale; cav. prof. M. Toneatto, R. Ispettore scolastico; co. Elodia di Caporiacco, presidente Società Protettrice dell'Infanzia. Assente giustificato il segretario federale politico del Fascio.

Il bar. prof. dott. Morpurgo diede ampia relazione ai convenuti dell'attività svolta dalla Federazione dopo l'ultima adunanza, chiedendo ed ottenendo la ratifica di alcuni provvedimenti adottati per assistere, in via d'urgenza, donne e bambini bisognosi di soccorso.

La Giunta Esecutiva prese quindi i seguenti provvedimenti:

— Nominò i membri elettivi del Comitato di Patronato di Chiopris-Viscone;

— Eseguì il reparto di lire 19.911 assegnandoli a 22 Comitati di Patronato per metterli in grado di provvedere ad urgenti assistenze;

— Diede parere favorevole alla domanda di sovvenzione presentata da due Istituzioni della Provincia;

— Incaricò il vice presidente di continuare le iniziate pratiche per l'istituzione, nei maggiori centri della Provincia, di Consultori per gestanti e bambini.

— Autorizzò il ricovero, in vari Istituti, di 17 minori;

— Deliberò la concessione del sussidio a 10 famiglie allevatrici;

— Preso atto della istituzione in Udine, disposta dall'Opera su iniziativa del vice presidente, di un corso di assistenti di puericoltura che avrà inizio prossimamente, previo accordo col Fascio Femminile e col locale Comitato della Croce Rossa Italiana, e si svolgerà sotto la direzione del prof. comm. Berghinz.

LA COSTRUZIONE DI UNA CHIAVICA

Il commissario prefettizio gen. comm. Assum ha deliberato la costruzione della chiavica a sezione ovoidale nel tratto di via San Rocco, compreso fra le vie Ermes di Colloredo e Tolmezzo, nonchè la costruzione dei chiavicotti lungo la via Pordenone.

La spesa dei lavori destinati a completare il fognone lat. nord della città si aggira sulle 130 mila lire.

La costituzione della Assoc. Provinciale "Sciatori friulani,"

Ebbe luogo ieri presso la sede sociale della «Sciatori Udinesi», con l'intervento dei signori Rappresentanti dei seguenti Sci Club esistenti nella Provincia:

Udine, Ampezzo, Sauris, Comeglians, Pordenone (Gruppo Monte Cavallo), Moggio Udinese e Cividale del Friuli.

E' attesa la adesione di altri due Gruppi non intervenuti.

Era presente alla riunione il sig. Rappresentante del Direttorio Regionale delle Tre Venezie, maestro Luigi Bonanni.

Fu esaminato, discusso ed approvato lo Statuto sociale e si dichiarò costituita la Associazione sulla base del medesimo.

La Associazione è aderente alla Federazione Italiana dello Sci da cui dipende e prende norma. Per fare parte di essa è necessario che i Gruppi locali abbiano almeno 25 soci. Per intervenuto accordo colla Federazione Italiana dello Sci (F.I.S.) l'adesione ad essa in Provincia di Udine non può avere luogo che attraverso la «Sciatori Friulani».

Quanto a gare è indispensabile per poter prender parte a gare ed ottenere la tessera federale istituita dalla F. I. S.

I compiti della «Sciatori Friulani» sono di carattere interessante esclusivamente la intera Provincia: propaganda sciistica in genere, assistenza e consiglio ai Gruppi associati, organizzazione di gare regionali e provinciali, formazione di squadre per gare e campionati regionali, nazionali, internazionali e adunate valligiani; invio di elementi, individualmente o per squadre, alle dette gare, ecc.

Quanto a tutto il resto i Gruppi o Sci Club locali sono pienamente liberi nella esplicazione della loro attività; hanno autonomia e bilancio proprio nettamente distinto da quello della «Sciatori Friulani».

In sostanza la «Sciatori Friuli» è un organismo intermedio indispensabile tra quello federativo nazionale che è dato dalla Federazione Italiana dello Sci di Milano (C. O. N. I.) ed i piccoli organismi locali.

E' evidente che tutti i gruppi locali, specie se intendono di prendere parte a gare, sentiranno la assoluta opportunità di adrire alla «Sciatori Friulani» e con questa alla F.I.S. ed alla Confederazione Olimpionica Naz. Ital. da cui dipende e prende norma.

LA TASSA BESTIAME NEL COMUNE DI UDINE

Il commissario prefettizio comm. Assum con deliberazione di ieri ha sospeso anche per il 1928, la tassa bestiame sugli equini, suini, capre e pecore.

Ha fissato poi la tassa stessa nella seguente misura: per ogni bue lire 35, buoi fino lire 32.50, vacche 22.50, vitelli e vitelle fino a due anni lire 18.

La morte d'un gentiluomo

Tale era per nascita e più ancora per esemplarità di vita e quale capo famiglia e quale cittadino fra i concittadini e quale pubblico funzionario il conte Adolfo di Spilimbergo, vice-direttore delle R. Poste di Udine. Egli ha dovuto soccombere dopo lunga malattia, cristianamente sopportata, sabato notte.

Nato il 23 dicembre 1859 a Venezia, ivi compì gli studi; nel 1883 venne a stabilirsi a Udine, la capitale del Friuli, patria degli avi suoi ricordati nelle storie friulane. Militò da giovane nel campo giornalistico; indi passò nell'amministrazione postale e dove raggiunse la carica di vicedirettore delle R. Poste nella nostra Provincia.

Figlio del capitano conte Luigi di Spilimbergo, il quale fu alla difesa di Osoppo e di Malghera, aveva ereditato dal padre la nobiltà dell'animo, l'amore alla Patria, il culto della famiglia. E la Patria servì zelantemente, quale funzionario, nulla pretermettendo al compimento del proprio dovere. Nelle critiche giornate che la città nostra visse nel 1917, egli, da solo, riusciva a porre in salvo importanti documenti e valori ingenti della Direzione provinciale delle Poste — Direzione che in varie epoche egli ebbe a reggere personalmente.

Quale Capo di famiglia egli sia stato, lo dice il pianto della moglie e dei figli, oggi che la morte lo ha staccato dal nucleo dolce e sereno della casa — non dal loro cuore che lo avrà sempre in venerazione; lo può ricordare la cittadinanza, che lo vedeva sempre unito ai suoi cari nelle brevi ore di riposo e di svago.

Studioso, colto, lavoratore instancabile, il conte Adolfo di Spilimbergo, consumò la vita tra la famiglia e l'Ufficio, tra gli affetti domestici e l'adempimento più scrupoloso del dovere. Aveva il tratto affabile con tutti, era un capo ufficio paterno ma che sapeva ottenere dai subalterni, con la efficacia della parola e con quella anche maggiore dell'esempio, non soltanto l'obbedienza passiva, ma uno zelo affettuoso nell'osservare gli obblighi inerenti al posto da ciascuno occupato.

La cittadinanza udinese ricorderà certo lungamente la nobile figura di questo gentiluomo che per oltre otto lustri visse qui, nella nostra Udine, esempio di bontà e di alte virtù civili. Ed avrà oggi un pensiero accorato per la famiglia di lui che lo vide per qualche mese soffrire tra alternative di speranze e di timori, mentre egli sapeva mantenersi sereno di fronte al loro dolore.

Alla famiglia colpita, ed in particolare al conte Walframmo, che onora talvolta «La Patria del Friuli» di suoi lavori, le nostre condoglianze più profonde.

In memoria del dott. Grillo

«La Fiaccola» è un periodico stampato a Udine — la «Prima Rivista italiana della Tubercolosi e della Difesa Sociale». Nell'ultimo numero troviamo commemorato — dal Direttore scientifico prof. dott. Gioacchino Breccia della R. Università di Genova e dal dott. Nino Dosi segretario del Comitato Esecutivo Nazionale per la lotta antitubercolare e contro le malattie sociali — il dott. cav. Umberto Grillo, benemerito indimenticabile aspostolo di ogni opera buona in questo Friuli nostro ch'egli tanto amava, nella «sua» Martignacco dov'egli per oltre venticinque anni esercitò nobilmente la missione di sanitario e di confortatore d'ogni ambascia morale.

«Egli era una di quelle tempre sempre più rare di uomini (scrive del compianto dottore il prof. Breccia) che si scaldano d'entusiasmo per ogni alto ideale e vivono la passione umana di coloro che l'arte severa e dolorosa del curare i morbi, opera divina, adduce al loro soccorso... Egli aveva dato con passione il suo concorso fattivo e apprezzato a questo nostro periodico, dove tutto ciò, che massimamente importa alla lotta contro la grande moria tubercolare e alla difesa della vita umana, si discute e diffonde. Noi conoscemmo le sue impazienze generose, i suoi timori, il suo desiderio di portare sempre più oltre e più in alto l'opera modesta e feconda del nostro periodico, per farlo organo centrale di dibattito, d'indagine, di revisione, di divulgazione, d'indirizzo e stimolo di realizzazioni feconde... Pace ed onore a Lui...»

E il dott. Nino Dosi così comincia il suo accorato saluto: «La famiglia dei medici condotti ha perduto uno dei suoi figli più nobili e più cari. Di quelli che si usa chiamare «pochi». Perchè della professione non intendono solo la parte profittevole, ma vivono e sentono tutta la bellezza intellettuale ed umanitaria. Proprio di questi fu Umberto Grillo. Nel suo paese, nella sua Provincia e nella sua Patria, Egli irradiò la Sua potenza di bontà, di lavoro, di intelligenza: dalle Cucine economiche di Martignacco al Comitato Friulano Pro Cura Marina, all'Associazione Nazionale dei Medici Condotti. In queste ed in molte altre opere a vantaggio dei sofferenti ed a sostegno dei propri colleghi, Egli fu sempre fra i propulsori di fede e di attività».

IN MEMORIA DI G. GORIN

Il sestiere «Giovanni Gorin» ha ricordato sabato, in affettuoso raccoglimento, il quinto anniversario della morte del giovane camerata cui s'intitola.

Nella mattina è stata celebrata per iniziativa del Fascio femminile una solenne messa nel tempio di S. Nicolò. Presenziavano la madre di Giovanni Gorin e le madri dei caduti Pischiutta e Beltrame, i capi sestiere del Fascio di Udine, numerosi fascisti, avanguardisti e uno stuolo di signore e signorine.

Nel pomeriggio dalla sede del IV Sestiere, con automobili, si recarono al cimitero per deporre una corona d'alloro e fiori sul monumento dei martiri fascisti del Sestiere. Il caposestiere Armando Colla, i capi rione e molti fascisti del Sestiere, dinanzi al ricordo che testimonia il sanguinoso tributo del fascismo udinese, i camerati si sono raccolti, nel rito fascista, in un minuto di grata rimembranza.

Dopo la chiama il corteo rientrò in sede.

Preludio della Festa di S. Lucia

Festa di S. Lucia è sinonimo (almeno per Udine) di Festa dei Bambini, i quali (o le mamme lo sentono) chissà come ne precorrono con la loro fervida fantasia la ricorrenza e come pregustano in anticipo la gioia di possedere l'oggetto dei loro desideri. Quella dovrebbe adunque restare festa soltanto per il piccolo mondo dei bimbi e dei loro parenti; per gli altri, l'avvenimento non dovrebbe destare alcun particolare interesse, ma saremmo in errore se accettassimo alla lettera una simile teoria. Oltre le mamme e i babbi, oltre i fratelli maggiori ed i nonni e quant'altri amano la tenera e dolce infanzia anche se carichi di anni e di fastidi, non potranno passare la tradizionale festa, senza un sorriso anch'essi davanti alla gioia dei cari pargoletti, manifestata con grida giulive, con occhioni meravigliati...

E poi... e poi, non è forse per tutti una festa, il passare davanti ai maggiori empori cittadini che smaltiscono gli oggetti tanto cari al cuore dei piccoli?.... Quanti meravigliosi giocattoli, ed anche educativi, che un tempo non si sarebbero nemmeno potuti pensare: vogliamo perciò dire qualche cosa in omaggio all'industria italiana dei giocattoli e più specialmente agli espositori udinesi. Anteguerra, tutti ricordano, la provenienza dei migliori e più nuovi giocattoli era germanica; più precisamente, da Norimberga. Mercato grandioso ed unico, osiamo dire, del genere, massimo nei riguardi della perfezione meccanica: l'industria italiana del giocattolo era alla sua infanzia. Ma già da allora si sentiva il bisogno d'emancipazione. La guerra lo rese più acuto, anche per la impossibilità di ricorrere ai mercati germanici. E la giovane industria italiana dei giocattoli si avviò a grandi passi verso il perfezionamento e ora può contraporre al giocattolo straniero squisiti esemplari di produzione nazionale.

Le bellissime bambole Lenci si sono ormai imposte senza eccessivi ostacoli sul mercato e rappresentano un tipico esemplare di questa fervorosa e proficua attività. Ma per poter utilmente competere sul mercato estero, bisogna perseverare, studiare, lavorare — non sostare mai. Chi si ferma, resta indietro.

Encomiabilissima sotto ogni punto di vista è l'esibizione dei giocattoli, perchè una bella disposizione degli stessi in vetrina, è un rèclame gratuita, è un invito quasi irresistibile. All'arte dell'«inventore» e del «fabbricante» del giocattolo deve andare congiunta anche la tecnica artistica dell'espositore.

La Ditta Battaglia in via Savorgnana, presso la piazza Venerio, è parsa a noi insuperabile per l'arredamento originale della sua vetrina dove trova posto il giocattolo più modesto insieme a quello di maggior valore. Peccato che il negozio si trovi un po' fuori di mano e non possa risaltare come meriterebbe e come certo risalterebbe se fosse in una via del centro.

Anche le Ditte Bertaccini e Bassani di via Mercatovecchio danno lustro e decoro alla festa coll'esibire al pubblico le proprie vetrine in maniera assai ricercata ed attraente. La vetrina della Ditta Furst di via Manin ha in sè qualcosa di signorile e di elegante, che veramente la distingue. Un altro grande emporio di giocattoli con vetrine ben disposte è quello della Ditta Marchetti, sulla Riva Bertolini: è una bella gara fra queste ditte.... in onore della cara Santa Lucia e per amore dei piccoli.

I piccini ed anche i grandi, visitino le suddette mostre: troveranno di che appagare l'occhio ed anche il desiderio noto ed ignoto dei loro cari piccini!

LA FESTA DI S. LUCIA

Martedì 13 corr. la parrocchia del Santo Redentore festeggerà Santa Lucia con la tradizionale pompa. Il triduo ed il panegirico in onore della Santa saranno tenuti dal Padre Cesario dei Cappuccini. Il Vicario gen. mons. Quargnassi celebrerà la messa alle 11 ed assisterà alle 18 ai Vesperi solenni. Canterà il Coro «S. Cecilia» della Metropolitana.

A PROPOSITO! A PROPOSITO!....

Vi siete ricordati dei magnifici due Regali che la Ditta Longega ha messo a disposizione di quanti — e sono moltissimi — fino a tutto martedì sera entrano nella tentatrice Bottega a fare acquisti?.... A giudicare dal numero delle persone che in questi ultimi giorni vi si vedono entrare e di lì a qualche tempo uscirne con pacchetti grossi ed anche minuscoli — poichè, per concorrere ai due Regali ogni acquisto è sufficiente — si dovrebbe arguire che tutti vi siete ricordati. Ma se, per caso, ci fosse qualche ritardatario, vada, vada: ancora oggi e domani è in tempo di farlo. La visita gli procurerà, se non altro, il piacere di ammirare sia nelle vetrine che dentro il negozio le cose più graziose immaginabili e tutte di ultimissima e la più raffinata moda, oggi e domani... e poi la assegnazione per sorteggio dei regali....

RETRIBUZIONE DOPPIA

I negozi di giocattoli e di doni restarono ieri aperti tutto il giorno... proprio per Santa Lucia. Ora, l'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine ci comunica, perchè lo sappiano i commessi dei negozianti in giocattoli, quanto segue:

Per accordi intervenuti fra l'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti e la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, ai commessi che hanno prestato la loro opera ieri, domenica, presso i negozi di giocattoli, dovrà essere corrisposta doppia retribuzione a compenso della giornata straordinaria di lavoro. Le eventuali inadempienze dovranno essere denunciate direttamente all'Ufficio Provinciale.

Beneficenze a mezzo della "Patria,"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di don Angelo Bottò: Romolo Tonini 5 — di Giovanni De Paoli: Romolo Tonini 5; Erardo Battistella 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Bobbini Clementina: Fontanini Alfredo 5 — di Giovanni De Paoli: Famiglia Bertazzi 10; Elisa Emilio Rizzi 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Ener Carlini: Personale non insegnante del R. Istituto Tecnico 25 — di Giovanni De Paoli: famiglia Gregoratti 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Giovanni De Paoli: Marcolini Pietro 5.

FAMEGLIA FOVERA. — Ricordando una cara persona: prof. U. O. 10 — in morte di Maria De Savi: Ida Pasquotti Fabris 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Clementina Babbini: Matteo Bassi 15.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Guido Nigris: Romolo Tonini 5 — del dott. Umberto Grillo: Romolo Tonini 5 — In morte della signorina Maria Del Turco offrono: Panizzi dott. Giov. Maria lire 20; Marcolin geom. Giov.; Singaglia G. B.; Pittoni rag. Guido; Rippa Mario; Sartori Giuseppe; Anna Bacchetti lire 10 cadauno; Viezzi Attilio 5; Gaspardo Luigi 5. Totale lire 90.

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI

L'addio a Febo Mari

Davanti ad un pubblico sceltissimo e numerosissimo la compagnia di Febo Mari ha dato sabato e ieri le sue ultime rappresentazioni: e non a caso l'insigne attore ha voluto offrire vicino a «Gutlibi», il dramma a forti tinte, a scatti selvaggi, a felina irruenza, la dolce serenità, la languida nostalgia, la soave ansia del passato gioioso di «Addio Giovinezza», nonchè i afine, garbata e severa satira di «Todo un hombre». Intanto dirò che in tre lavori diversissimi il Mari ha voluto mostrare la sua valentia multiforme, il suo eclettismo sagace, l'arte sua formata di acutezza e di sentimento: ne lo ringraziamo veracemente.

E, per dovere di cronaca, nell'apprezzar le sue interpretazioni, devesi ricordar la bravura di tutta la compagnia, che offre veramente un assieme del tutto artistico. Non cito nomi perchè dovrei ricordar tutti, e perchè gli artisti avranno sentito dal l'applauso parco ma spontaneo del pubblico udinese sprigionarsi quella comunanza di spiriti che è talora il miglior grazie a chi dalla scena sa conquistare. E, per dir la verità, comprendiamo nel nostro grazie anche l'egregio impresario signor Baratta da cui si vorrebbe la garanzia di far ci riudire l'ottima compagnia, e non in tempo molto futuro.

Arrivederci quindi, Febo Mari, vero e grande artista.

Fabbr.

IL VIVO SUCCESSO DEL CONCERTO BOSSIANO

Sabato sera la Società «Amici della Musica» ha offerto un primo trattenimento artistico con un concerto di tutte musiche del compianto maestro Marco Enrico Bossi, principe degli organisti e fecondo compositore. Dirigeva il maestro Renzo Bossi, figlio dello scomparso coadiuvato dal quartetto Poltronieri: dalla signorina Anna Freda (arpa) e dal m.o Adolfo Bossi (armonio).

Gli esami per Commesso daziario

In questi giorni, presso la Prefettura, si sono svolti gli esami per conseguire la patente di commesso daziario. Su 84 esaminati, ben ... hanno ottenuto la promozione e precisamente i signori:

Adami Ruggero — Barbina Angelo — Bertina Luigi — Barnaba Ivo — Bertuzzi Luigi — Bianchi Gino fu Marzio — Bianchi Gino fu Vittorio — Bosio Alfredo — Burelli Quinto — Candido Aldo — Candotti Dante — Cantoni Michele — Cappellari Aurelio — Cappellari Erasmo — Cecchini Valentino — Chesa Venanzio — Cientini Giuseppe Concari Leonida — Coos Giovanni — Cossio Giuseppe — Crucil Alfonso — Dal Cin Italico — D'Antoni Laufranco — Delitala Girolamo — Della Pietra Costante — Della Pietra Amedeo — De Monte Guerrino — Di Centa Marzio — Di Leo Vincenzo — Dorigo Massimo — Dri Giulio — Ellero Francesco — Faidutti Virgilio — Fant Luigi — Fior Amabile — Fontanini Silvio — Franz Giovanni — Tiziano Frangesco — Gabriele Mario — Gallo Antonio — Galvan Carlo — Galvani Luigi — Gonano Remigio — Granzotto Dante — Lanzi Remo — Lugano Giuseppe — Mazzanti Pietro — Merlo Lorenzo — Milan Antonio — Milocco Arrigo — Molinaris Amedeo — Nespoli Pietro — Nigris Floreano — Nonino Giuseppe — Raccagni Ferruccio — Pascoletti Ferruccio — Pasquali Luigi — Pittano Onorio — Poiana Erminio — Sacomanno Giovanni — Spilimbergo Gino — Tamburlini Elio — Tavagnacco Francesco — Tirindelli Ermanno — Tomasetig Antonio — Urbella Noè — Zanutto Carlo — Zaliani Tullio.

Gli Spettacoli

L'assemblea dei volontari di guerra

Alle ore 10 di ieri mattina, nella Sala Centrale del Palazzo dei Combattenti, è seguita l'Assemblea Generale dei Soci della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra.

Numerosi risposero « presente » all'appello diramato dal triumvirato che ha retto sino a ieri il Gruppo dei Volontari di Udine e che ancora non era stato ufficialmente costituito. Notata la presenza di vari soci appartenenti alla Provincia e che formavano il nucleo maggiore dei presenti.

Dopo la designazione dell'ing. Faleschini di Pontebba a presiedere la Seduta il Triumviro Ongaro da lettura delle numerose adesioni fra le quali quella del Comitato Centrale dell'Associazione Volontari e del Delegato Regionale sig. Piero Bozzini di Gorizia.

La relazione

Il Presidente quindi invita il sig. Ongaro a dare lettura della Relazione sull'attività svolta dal Triumvirato, composto dai sigg. comm. prof. Guido Berghinz, Ongaro Federico e Antonio Vidoni, dall'11 maggio all'11 dicembre 1927. La riproduciamo:

« Egregi Consoci, non intendiamo intrattenervi a lungo con questa relazione che vi dirà semplicemente l'attività da noi svolta a favore della Sezione. Nell'Assemblea del 6 dicembre 1925 (fino alla quale la Sezione era retta da un Consiglio Direttivo) venne eletto dai pochi Soci presenti a quella Assemblea, un Triumvirato che in un processo di tempo venne dalla nostra Autorità Gerarchica esonerato dalle sue mansioni e sostituito con un Commissario straordinario. Dal 6 dicembre 1925 più sopra ricordato ai primi del maggio 1927, nella quale data noi fummo incaricati di ricostituire ex novo la Sezione di Udine, questa si poteva considerare attiva di nome ma non di fatto inquantochè la parte amministrativa della Sezione era alquanto trascurata e mancava assolutamente l'affiatamento tra i Soci.

***

Il Triumvirto in ottemperanza agli incarichi ricevuti e cioè di ricostituire una Sezione nuova — come se di Sezioni Volontari ad Udine non ne fossero mai esistite — mediante appelli sui giornali cittadini, circolari singole ad ogni ex socio, raccolse le nuove domande di iscrizioni, le esaminò seguendo i criteri dello Statuto Sociale e del R. Decreto Legge che stabilisce la qualifica di Volontario e da questo esame parte furono ammesse e parte (ben poche però) respinte.

Oggi la Sezione conta poco più di 80 iscritti.

Il Triumvirato per la vita della Sezione ha dovuto far calcolo sul solo contributo dei soci; dalla situazione finanziaria che Vi leggeremo in appresso, risultano quanti sono al corrente con le quote per l'anno in corso; i mancanti li abbiamo sollecitati e facciamo senz'altro assegnamento sulla loro disciplina.

***

Le nostre spese furono limitate allo stretto necessario, pur non trascurando di figurare degnamente in tutte le occasioni nelle quali la Sezione doveva intervenire con corone, sottoscrizioni, ecc.

La Sezione durante la nostra gestione fu rappresentata a tutte le cerimonie e manifestazioni alle quali fu sempre e regolarmente invitata; diciamo tutte per non stare ad enumerarle; ricordiamo però quelle in Sardegna con la rappresenanza della Sezione da parte dei soci Vidoni e Rippa, alla Radunata di Trento dal Socio Mazzaroli nonchè in quella solenne di Aquileia del 6 novembre u. s. alla quale intervenne un discreto numero di Soci, tutti a loro spese.

***

Il Triumvirao si è preoccupao della questione della medaglia di benemerenza concessa ai Volontari di Guerra Degli 80 iscritti una quarantina circa pur avendone diritto, sono privi di tale concessione.

I Soci tutti sono al corrente mediante la nostra recente circolare n. 4, delle pratiche da noi svolte per facilitare la concessione e di quant'altro resta da fare dal Consiglio che oggi eleggerete. Il Socio mancante della medaglia, faccia dunque avere alla Sezione la domanda redatta nei dovuti termini ed entro la data fissata (20 dicembre corr.). La Sezione, dal Distretto Militare, procurerà lo Stato di Servizio del richiedente ed il tutto sarà inoltrato a Roma.

Abbiamo creduto opportuno qui ripetervi quanto a vostra conoscenza per farVi rilevare come gli iscritti alla Sezione possano avere qualche beneficio inquantochè la accettazione di domande di concessione era dal Ministero competente tassativamente chiusa, e solo attraverso alla nostra organizzazione le domande saranno accettate ed esaminate.

***

Non venne trascurata la modesta opera assistenziale; quei Socie che si rivolsero alla Sezione per consigli, interessamenti di questa presso Datori di Lavoro ecc., hanno sempre trovato il più cordiale appoggio. Quello che era possibile la Sezione ai loro riguardi ha fatto; e non dubitiamo che il nuovo Consiglio subentrante continuerà — se ci sarà bisogno — ad occuparsi anche di questa importante attività.

***

Venne curata l'organizzazione interna della Sezione per quanto riguarda i carteggi, le scritturazioni, le archivazioni, ecc. e possiamo dire che anche questa parte indispensabile d'ordine è in perfetta regola.

***

Con quanto espostovi chiudiamo la relazione della modesta nostra opera, ringraziandoVi della fiducia dimostrataci. Vi assicuriamo aver sempre cercato di agire per il meglio a favore della nostra Sezione che oggi si ricostituisce ufficialmente, numerosa e forte.

Al nuovo Consiglio direttivo il nostro saluto augurale che estendiamo ai Soci tutti, invitandoli a svolgere cotinua opera di propaganda perchè la Sezione abbia ad essere sempre la prima su tutte le organizzazioni di carattere similare al nostro.

***

La lettura della relazione viene seguita attentamente dai presenti ed alla fine viene approvata all'unanimità.

UN ORDINE DEL GIORNO

A questo punto il socio sig. Artuso presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato alla unanimità.

I Volontari friulani, riuniti in assemblea il giorno undici dicembre 1927, nella Casa del Combattente — per ricostituire la salda compagine garibaldina, approvando l'operato dei cessati triumviri a favore della Sezione di Udine — confidano che il nuovo Consiglio direttivo operi con zelo e amore per rinsaldare sempre più le file dei Volontari Friulani, sentinelle vigili della Patria, sempre pronte a tutto dare per la grandezza della nostra Italia rinnovellata ».

***

Nelle elezioni che seguirono subito dopo risultarono eletti i seguenti:

Consiglieri: Artuso Erminio, Bizzarri ragioniere Vincenzo, Blasich Mario, Baligan Ermanno, Levis Renato, Ongaro Federico, Rippa Maria, Vidoni Antonio.

Sindaci: Botti Federico, Vigna Ferruccio.

Probiviri: Berghinz comm. prof. Guido, Scoccimarro rag. Maurizio.

Così termina l'importante assemblea generale e il Presidente ing. Faleschini, dopo d'essersi compiacuto per la disciplina e fratellanza che regnano fra i soci, rivolse un plauso agli ottimi triumviri che ressero così bene la Società.

La nomina delle cariche

Il neo Consiglio si riunisce per la nomina delle cariche. Risultano: quale Presidente il sig. Federico Ongaro, e a vice presidenti i sigg. Mario Rippa e Antonio Vidoni.

Infine viene deliberato l'invio di telegrammi a S. M. il Re, S. E. Mussolini, al Segretario Generale dell'Associazione Volontari comm. Pescosolido, a Gabriele d'Annunzio, e al Delegato regionale sig. Piero Bozzini.

***

Alle 13 tutti i soci si riunirono fraternamente ad un rancio speciale, ottimamente servito dall'Albergo Ancora d'Oro.

L'istituzione del Consiglio Provinc. dell'Economia

Il Prefetto avv. comm. Iraci, ha diramato la seguente circolare.

Partecipo alla S. V. On. che, in conformità al R. Decreto-Legge 16 giugno 1927 N. 1071, alle disposizioni rimaste in vigore della legge 18 aprile 1926 numero 731 e al decreto Ministeriale 10 novembre 1927, il giorno 1 dicembre corr. la Camera di Commercio e Industria di Udine si è trasformata in Consiglio Provinciale dell'Economia.

Il nuovo Ente, che s'inquadra nell'ordinamento fascista dello Stato, rappresenta gli interessi delle attività economiche e sociali nella Provincia e ne assicura e ne promuove il coordinamento e lo sviluppo, in armonia con gli interessi generali della Nazione. Esso è organo consultivo dell'Amministrazione dello Stato e delle Amministrazioni locali, per quanto si attiene ai servizi relativi alle dette attività e cioè all'agricoltura e alle foreste, all'industria, al commercio, alla previdenza e al lavoro.

Nell'assumere la Presidenza di questo Consiglio, partecipo alla S. V. on. che alla carica di Vice Presidente è stato nominato con decreto Ministeriale il Senatore Cavaliere di gr. Croce barone Elio Morpurgo.

Per il raggiungimento degli alti fini che gli sono affidati, il Consiglio fa assegnamento sulla volonterosa collaborazione delle Amministrazioni pubbliche, delle Rappresentanze e degli Enti locali.

L'ATTIVITA' dell'ASSOCIAZIONE fra le famiglie dei Caduti

Nella sede sociale presso la Casa del Combattente, si è riunito il Consiglio del Comitato provinciale dell'Associazione Naz. tra le Famiglie dei Caduti in guerra.

Il Delegato provinciale sig. Vittorio Marcovich, espose la notevole attività svolta durante il 1927.

Comunicò poscia ai consiglieri la prossima apertura di una Casa di Riposo per le Madri dei Caduti del Friuli, iniziativa questa che permetterà di dare alle socie vecchie, povere e sole un confortevole asilo. Il delegato parlò quindi dell'assistenza costantemente fornita a tutti i parenti dei Caduti.

L'ASSEMBLEA della SOC. OPERAIA

Il Consiglio della Società nella seduta di ieri sera ha deliberato di indire l'assemblea generale straordinaria dei soci, per il giorno di domenica 18 dicembre alle ore 9.30 nel locale delle pubbliche adunanze in via Odorico di Pordenone (già via dell'Ospitale) col seguente ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del nuovo Statuto Sociale — 2. Comunicazioni.

Nella sede sociale si trovano parecchie copie dello Statuto a disposizione di quei soci che volessero prenderne visione.

AGGIO PAGAMENTO DAZI DOGANALI

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che la media del cambio da aggiungersi ai dazi doganali pagati in carta, per l'entrante settimana è fissata in Lire 256 per cento.

Il giorno 10 corr. alle ore 22, cessava di vivere il

CONTE

ADOLFO DI SPILIMBERGO

Le consorte Teresa Del Torre, i figli Walframo, Luigi, Giuseppina, Irene e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno martedì 13, alle ore 14, partendo dalla casa di abitazione, via Aquileia, 22.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 11 dicembre 1927.

Per il cestino di Natale

(Terzo elenco di offerte). Somma precedente L. 10.040 — Banca Commerciale Italiana sede di Udine 500 — Giuseppe D'Origo 20 — Ferriere di Udine 500 — comm. ing. Giovanni Senfresen 25 — comm. Maurizio Hoffman 25 — Teresa Bubini Cacitti 25 — Biondi Leopoldo 25 — Camera di Commercio e Industria di Udine 500 — Cera, Franzolini e C. 50 — Fratelli Broili 50 — Banca del Friuli 500 — Ditta Muzzatti, Magistris e C. 100 — Umberto Magistris 10. Totale L. 12.070.

UNA DONNA ED UN VETTURALE PERCOSSI

Ieri nel pomeriggio furono medicati allo Ospedale: Antonia Remor d'anni 40 fu Luigi abitante in via Melegnano 19 per contusioni alla coscia e braccio sinistro; ed il vetturale Tomaso Barei di a. 69 fu Valentino abitante in via Bezzecca per escoriazioni allo zigomo sinistro e mano destra.

La prima riferì di essere stata percossa dal marito Giacomo Grassi; il secondo dichiarò egli pure di essere stato picchiato da due sconosciuti.

BENEFICENZA

Rifugio Bambin Gesù — in morte del consorte: Angela Fornara L. 200; N. N. per preghiere 10.

Cucina Popolare di Udine — in morte di Clementina Babbini; la Cucina Popolare ha disposto l'erogazione ai poveri di N. 50 buoni di pranzi completi, cav. uff. Giovanni Bissattini 10, comm. Antonio Cavarzerani 10, cav. Silvio Rubbazzer 10, rag. Attilio Conti 10, cav. Emilio Doretti 10, Benoris Giovanni 5; Del Negro Rina do 10, Roussel Gino, 10.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi — questa sera: riso e salsiccia, vitello in umido, contorno; domani mattina: spaghetti al sugo, manzo brasato o cotechino, contorno; domani sera: riso e patate, vitelo arrosto, contorno.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(8, 9 e 10 dicembre 1927)

Nati vivi: maschi 8, femmine 5.

Pubblicaz. matrimonio: Guido Zanello tramviere Emilia Valent casal. — Ad. Zanetti falegn. Maria Zenarolla lavandaia — Tommaso Rosano agente di custodia Assunta Damiani casal.

Matrimoni: prof. Paolo Santangelo Teresa Marcuzzi casal. — rag. Gius. Rocco procuratore Registro Alma D'Ambrosi impiegata.

Morti: Clementina Babbini di Clementino a. 17 impieg. — Rosa Zuliani ved. Zucchiatti di Luigi a. 67 contadina — Maria Del Turco di Bernardo a. 46 tessitrice — Irma Artico in Rossi di Franc. a. 28 casal. — Nella D'Agostini di Lucinda mesi 5.

La domenica sportiva

Il Campionato di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

Torino b. *Napoli . . . . 1 a 0
Milan b. *Brescia . . . . 3 a 2
*Reggiana e Padova . . . . 2 a 2
*Lazio e Pro Vercelli . . . . 1 a 1
*Genoa b. Alessandria . . . . 2 a 0

GIRONE B

*Casale e Bologna . . . . 0 a 0
*Juventus b. Dominante . . . . . . 3 a 1
*Pro Patria b. Livorno . . . . 2 a 0
*Modena b. Hellas . . . . 5 a 1
*Internazionale e Roma . . . . 3 a 3

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

*Atalanta b. Udinese . . . . . . 3 a 0
*Triestina b. Spal. . . . . 5 a 4
*Venezia e Fiumana . . . . 0 a 0
Treviso b. *Monfalcone . . . . . 2 a 0
*Ponziana b. Anconitana . . . . . 4 a 0

SECONDA DIVISIONE

Gorizia b. Fiume 3 a 2
Edera e Itala 1 a 1

TERZA DIVISIONE

Cividalese - Cervignanese 1 a 1
Coorte Salvato - Cormonese 1 a 1

CAMP. RISERVE

*Triestina e Udinese 2 a 2

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
GIRONE A							
Genoa	10	9	1	0	27	6	19
Alessandria	10	8	1	1	33	9	17
Torino	10	6	1	3	33	13	13
Cremonese	10	5	1	4	20	16	11
Milan	10	3	4	3	19	17	10
Pro Vercelli	10	3	3	4	12	18	9
Padova	10	3	2	5	14	18	8
Brescia	10	3	1	6	16	27	7
Lazio	10	2	3	5	7	17	7
Reggiana	10	1	3	6	19	35	5
Napoli	10	1	2	7	8	32	4
GIRONE B							
Bologna	10	5	4	1	23	6	14
Juventus	10	5	4	1	23	10	14
Novara	10	5	3	2	16	10	13
Casale	10	4	5	1	15	10	13
Internazionale	10	4	3	3	21	19	11
Modena	10	4	3	3	19	14	11
Roma	10	3	4	3	13	12	10
Livorno	10	4	1	5	15	20	9
Pro Patria	10	2	3	5	14	21	7
Hellas	10	1	3	6	11	32	5
Dominante	10	0	3	7	10	26	3

Prima Divisione

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
GIRONE A							
Atalanta	10	9	1	0	27	3	19
Venezia	10	5	3	2	17	13	13
Ponziana	10	6	1	3	23	20	13
Triestina	10	5	2	3	29	19	12
Udinese	10	5	1	4	20	21	11
Treviso	10	4	3	3	17	16	11
Fiumana	10	3	3	4	25	18	9
Spal	10	2	3	5	14	21	7
Anconitana	10	1	1	8	7	26	3
Monfalcone	10	0	2	8	6	20	2

Il Campionato del Dopolavoro

I risultati

GIRONE A

Gemonese b. *Serenissima 2 a 0
*Tarcentina b. Rapid 7 a 0

GIRONE B

*S. Osvaldo b. Audace 2 a 1
*Aiello b. Edera 3 a 3 (sospeso)

GIRONE C

Littorio b. *Spilimberghese 2 a 1
*S. Maria b. Pianis 6 a 1

Le classifiche

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
GIRONE A							
Tarcentina	3	2	0	1	12	3	4
Gemonese	3	2	0	1	5	5	4
Norge	3	1	1	1	2	2	3
Rapid A	2	1	0	1	6	8	2
Serenissima	2	0	1	1	1	3	1
GIRONE B							
S. Osvaldo	3	2	1	0	6	4	5
Audace	3	2	0	1	10	4	4
Aiello	3	1	1	1	6	5	3
Edera	1	0	0	1	0	1	0
Rapid B	2	0	0	2	0	0	0
GIRONE C							
Littorio	3	2	1	0	5	3	5
S. Maria	2	2	0	0	9	2	4
Spilimberghese	3	1	0	2	7	7	2
Pianis	2	0	1	1	3	8	1
Zugliano	2	0	0	2	2	6	0

INCONTRI AMICHEVOLI

Allievi A. C. U. - Norge 3 a 0
Saturnia b. S. Osvaldo boys 9 a 2.

Per assoluta insufficienza di spazio rimandiamo a domani parte dei nostri abituali servizi sportivi, compresi il commento tecnico e il resoconto del Campionato Riserve e del Dopolavoro.

L'incontro di Bergamo

Atalanta b. Udinese 3-0

(*Nostro servizio*)

BERGAMO, 11. — L'Udinese, scesa a Bergamo per disputare la prima partita del girone di ritorno ha subito una grave sconfitta per opera di que'la Atalanta che ormai marcia sicura verso la vittoria del girone. Non si può dire però che oggi sia stato il distacco così netto fra le due squadre, che se il Bergamo ha mancato una certa superiorità di assieme, l'Udinese ha minacciato spesse volte, specie nel primo tempo, durante il quale a'meno due punti dovevano violare la rete di Perani.

Il risultato de'la gara però sarebbe stato più equo se in luogo dello zero udinese vi fossero uno o due punti all'attivo. L'Atalanta ha meritato indiscutibilmente la vittoria, però si è trovata contro una squadra udinese non nelle migliori condizioni, tanto che non esitiamo a confermare che i nostri bianconeri da un bel pezzo non giocavano come oggi. I nero azzurri bergamaschi, consci della difficile prova che dovevano superare, hanno cominciato sin dai primi minuti ad attaccare, ma non hanno potuto svolgere appieno il loro pieno per la buona difesa opposta dai concittadini. Varie occasioni di Spivach, Feni e Modotti, sono, infatti, sciupate per troppa precipitazione. Un sicuro punto è mancato da parte di Tosolini al 7', il quale batte il pallone a lato. Al 9' abbiamo il risveglio atalantino, che frutta un calcio d'angolo sventato da Foni. Nella susseguente azione Spivach fila solo e indisturbato e, con un bellissimo tiro, sfiora il palo laterale. Nella rimessa i bergamaschi ottengono il secondo calcio d'angolo. La minaccia è allontanata nuovamente da Foni, ma il pallone ritorna in campo bianco nero. Su di un lungo rimando di Boninsegna, Pascolini commette un «hand» sul limitare dell'area che è punito con calcio di punizione. Il tiro fortissimo è imparabile di Perani II. entra in rete, non senza aver fatto conoscenza co'la traversa latera'e. Un applauso fragoroso parte dall'immenso pubblico, ed una gran voce di incitamento ai propri beniamini. L'Udinese non si smonta, anzi porta ripetutamente il gioco in campo avversario, ma senza concludere. Azioni alterne d'ambo le parti con leggera superiorità atalantina e si giunge alla fine del primo tempo.

Fra il pubblico si fanno i commenti più disparati, ma tutti sono concordi nel dire che la partita si presenta difficilissima, dota da «verve» della squadra friulana.

Sono le 15.45 quando le due squadre ritornano in campo, e il gioco comincia a farsi pesante tanto che l'arbitro deve spesse volte intervenire per punire. A poco a poco i bergamaschi prendono in mano le redini della partita e la rete di Cassetti corre serii pericoli. Però il giovane guardiano udinese sventa sempre ed ha modo di prodursi in due spettacolose parate, sottolineate dal pubblico con applausi. Al 17' registriamo il secondo punto bergamasco. Perani II. si impossessa della palla e converge sulla porta con evidente intenzione di tirare. Il tiro è fortissimo ed andrebbe a lato: nella traettoria però trova il piede di Bonardi che scaraventa in rete da pochi passi.

Da questo momento sino alla fine i concittadini cominciano a dare evidenti segni di stanchezza. La sfortuna poi si accanisce contro di loro. Infatti Bellotto, duramente colpito, non può più camminare. Scambia quindi il posto con Tosolini, passando in prima fila, tanto per onor di firma. Tosolini poi, che era sperduto all'attacco, lo è ancor di più in difesa, tanto che il solo Cantarutti ora libera di frequenti pericoli la zona di Cassetti. L'attacco udinese marcia a sobbalzi e ben poco può fare contro i difensori bergamaschi che rimandano facilmente ai propri avanti. Dopo due calci di punizione, al 35' e al 37' contro Udine, si svolge una magnifica azione atalantina, la migliore forse della giornata, che frutta il terzo punto, dovuto ad un bolide di Perani II. Ormai la partita vo'ge alla fine, l'Udinese tenta disperatamente di segnare almeno il punto dell'onore e per poco non vi riesce dato che ottiene nel giro di pochi minuti un calcio d'angolo e tre punizioni dal limite dell'area di rigore. In una azione derivante da una bella trama Spivach-Bellotto-Bodotto, colpisce in pieno il palo. Ancora un tiro di Bellotto, parato da Perani, indi la fine.

Le due squadre hanno giocato nelle formazioni seguenti:

Perani I., Cornolti II e Boninsegna; Varasi, Bonzani e Poggio (cap.); Perani II, Cornolti II, Buschi, Bonardi e Chiabotto.

UDINESE: Cassetti, Cantarutti e Bellotto; De Biasi, Bonino e Pascolini; Gerave Foni, Spivach, Tosolini e Modotti.

***

Se il risultato odierno certamente farà rimanere a bocca amara gli sportivi udinesi, bisogna che questi considerino una Atalanta in piene condizioni di forma, ed imbattuta durante questo campionato. Era prevedibile una maggior resistenza udinese, ma ripetiamo, i bianco-neri non hanno avuto la Dea Bendata dalla loro parte ed almeno un punto avrebbero meritato di segnare. Ad ogni modo, pur subendo un grave arresto alla sua marcia, l'Udinese avrà modo di rifarsi nelle venienti partite, e non bisogna anched imenticare che molte squadre devono recarsi a Bergamo a giocare senza nessuna possibilità di vittoria.

Gli sportivi bergamaschi temevano l'incontro con l'Udinese ed hanno dato un gran sospiro alla fine della gara che ha visto vittoriosi i loro beniamini, sì, ma dopo che questi avevano sparato tutte le cartucce del loro deposito. E non vi pare che basti Udinesi? Aver destato timore in casa atalantina è già un grande merito, che solo forse l'Udinese può vantare.

«Flipa».

Campionato III. Divisione

Cividalese - Cervignanese 1 a 1

CIVIDALE, 11 (Kj). — La squadra biancorossa ha iniziato l'odierno incontro con la Cervignanese tratteggiando una serie di azioni assai bene congegnate nei passaggi, così da dare l'impressione di essere in ottima giornata.

I neri hanno imposto animatamente all'offensiva assunta dai concittadini e la gara ha preso un aspetto vario, vivace combattuto, con continuo spostamento di gioco dall'uno all'altro campo.

Poi i bianco-rossi presero decisamente il comando della gara, ma i loro sforzi rimasero infruttuosi per il deficiente tiro in porta.

Al 19' i neri sono in angolo; al 20' Moschioni II con un bell'«allungo» passa la palla al fratello che con una «cannonata» batte il palo superiore della porta. Fragiacomo raccoglie di testa e manda fuori, rasente il palo. Al 30' altro «angolo» contro il Cervignano, ancora infruttuoso: poi sono gli ospiti a condurre la danza. Al 39' un tiro di punizione contro i bianco-rossi da oltre 20 metri viene calciato da Brumati: la palla, con una traiettoria che sorprende Ambrosio, entra in porta tra l'entusiasmo dei «suporters» cervignanesi che accompagnano la squadra.

I concittadini reagiscono allo scacco e al 40' costringono di nuovo gli ospiti in «angolo»: calcia Cappellari: Masolini I raccoglie di testa ma la palla batte il palo superiore che salva così ancora gli ospiti da sicuro punto.

La ripresa vede il Cividale dopo un incerto inizio, mantenere una buona superiorità. Al 16' Moschioni I, su passaggio di Virgilio, supera i pur attenti e sicuri terzini cervignanesi e colloca in rete una palla imparabile. Dopo il pareggio del Cividaese, il gioco continua vivacissimo con prevalenza bianco - rossa. Il Cervignano appoggia il gioco sulla difesa colla evidente preoccupazione di mantenere il risultato pari.

Al 12 Moschioni, solo, non riesce a segnare una seconda porta, che un palo compiacente si incarica di oltrepassare il pericolo al 20' è la volta degli ospiti: Drasman passa a a Brumati il quale calciando a lato perde la occasione di segnare. Al 21' registriamo una bella parata di Ambrosio, al 25' il Cervignano è ancora per due volte consecutive in «angolo». Poi la gara non ha storia: azioni alterne, bene arginate dalle rispettive difese, si susseguono fino al fischio finale.

Tutti gli uomini del Cividale meritano un elogio incondizionato perchè niente hanno lasciato intentato pur di ottenere la vittoria, che, del resto, veramente avrebbero meritato. Difatti i tre pali, cui gli ospiti debbono la salvezza da altrettanti punti, i cinque «angoli» battuti contro i neri (mentre nessuno si ebbe a registrare contro il Cividale) stanno a dimostrare l'andamento generale della gara.

Il numeroso pubblico ha lasciato il campo commentando amaramente la mancata vittoria.

L'arbitro signor P. De Fuoco della 58.a Legione San Giusto, diresse bene ed imparzialmente l'incontro.

U. S. CIVIDALESE: Ambrosio; Cirant (capitano); Marangoni; NoNvelli; Virgilio; Aviani; Moschioni II; Pravisani; Moschioni I; Cappellari.

A. S. CERVIGNANESE: Teli; Zampar; Aita; Fogar; Rosin; Bert; Milocco; Brumati; Scaramuzza (cap.); Drusman; Bulo.

ULTIME DI PROVINCIA

CODROIPO

Va a trovare una ammalata cade dalle scale e muore

Un pietoso fatto è avvenuto ieri sera. Certa Amabile De Clara ved. Turco fu G. B. di anni 74, si recava a trovare una parente ammalata, certa Pozzo ved. Candotti.

Nel salire le scale la De Clara mise un piede in fallo e cadde giù fratturandosi il cranio.

Le furono praticate le cure del caso, ma purtroppo due ore dopo la infelice cessava di vivere.

PORDENONE

Un infanticidio a Rorai
La confessione della madre snaturata
Il cadaverino dissepolto

(*Per telefono*). Si ha notizia di un infanticidio compiuto in quel di Rorai. In seguito alle voci che circolavano in paese da alcuni giorni, i carabinieri sottoponevano a stringente interrogatorio certa Giovanna Lisotti. Costei finiva per confessare di aver dato alla luce un bimbo, una ventina di giorni addietro, indicando la località ove ne aveva sepolto il cadaverino; ma non volle aggiungere particolare nella morte del neonato.

I carabinieri, portatisi sul punto indicato, rinvenivano, infatti, le misere spoglie.

Giungerà oggi sul luogo, dalla vostra città, il Sost. Procuratore del Re cav. dott. Pacifico, accompagnato dal cancelliere signor Fortuna. Il magistrato assisterà all'autopsia del cadaverino.

Pranzo dei poveri di Natale

Anche quest'anno la stampa Pordenonese vuol offrire con oblazioni cittadine, il Pranzo di Natale ai poveri.

La cittadinanza vorrà, come è co'le sue tradizioni gentili, inviare con larghezza le offerte per assicurare ai poveri, che sono numerosi, almeno nelle feste natalizie un buon pranzetto.

Le sottoscrizioni si ricevono presso i rappresenti locali della Stampa, alla Società Operaia, a'la Cucina Economica e in vari esercizi cittadini. Si gradiranno anche offerte di generi alimentari.

Disgrazia sul lavoro

Tale Luigi Massarut di Azzano X fu ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale per ferita lacero-contusa procuratasi sul lavoro. Gli vorrà circa un mese per la guarigione.

L'operetta delle Elementari

L'operetta preparata dai nostri alunni delle elementari, istruiti per la parte musicale dal bravo mo Zardo e per quella artistica dalla signorina maestra Zanetti si rappresenterà al Teatro Licinio, gentilmente concesso, martedì 20 e probabilmente si ripeterà il 23 corr.

Lo spettacolo organizzato dall'Opera Nazionale Balilla e dal Patronato Scolastico è dato a favore di queste istituzioni.

La completa assoluzione del segretario dei Sindacati

Giunge notizia da Busto Arsizio che l'egregio sig. Orfeo Tempestini Segretario di Zona dei Sindacati pordenonesi ha ottenuto una completa assoluzione davanti a quel Tribunale.

Egli era imputato di lesioni gravi, ma è risultato chiaramente, che aveva agito in perfetta rispondenza ai dettami del Regime. Il sig. Tempestini che era difeso dall'on. avv. Pisenti, è stato completamente assolto.

FRISANCO

Decesso

Colpito da una appendicite fulminante è morto in Argentina il 24enne Orfeo Beltrame di Felice residente a Sequals.

Era inscritto a questo Fascio fino dalla fondazione e godeva la simpatia di tutti. La grave perdita ha prodotto profondo dolore.

Alla famiglia e congiunti condoglianze.

S. QUIRINO D IPORDENONE

Salma che ritorna alla sua terra

(10). Ieri, alle quindici è arrivato a Sedrano la salma di Leopoldo Cattaruzza, morto per sincope a Vicenza, all'albergo Roma, dove era occupato in qualità di facchino. Povero giovane e disgraziata famiglia! Lo vide partire sabato sera, 3 corrente, allegro per aver potuto finalmente trovare di occuparsi e pieno di vita (a 25 anni!) ed ora ne riceve la salma.. Sono dolo senza nome! Lavoratore indefesso, sabato prima di partire aveva lavorato tutto il giorno, a mettere in ordine l'orto e il cortile della sua casa.

Oggi seguirono i funerali che riuscirono imponenti, e per concorso di popolo e per le numerose corone, due delle quali offerte dai padroni dell'albergo. Per Vicenza da Sedrano da Venezia e da Trieste erano partiti numerosi i parenti del caro estinto, appena avuto il ferale annuncio. I quali poi accompagnarono la salma dietro, l'auto funebre, fino al nostro paesello.

La dimostrazione di stima e d'affetto tributata alla salma del caro giovane possa lenire l'acerbo dolore dei vecchi genitori, i quali mandiamo sentite condoglianze.

Telegrafo

Il telegrafo a San Quirino è un fatto compiuto. I lavori d'impianto sono terminati, e quanto prima ne vedremo l'inaugurazione.

MANIAGO

Fiori d'arancio

In questi giorni, nella città di Bukarest (Rumenia) la signorina Anna Falomo, figlia del sig. Vincenzo, giurava fede di sposa al simpatico e caro giovane nostro concittadino, sig. Remo Fratta di Antonio, da parecchi anni colà residente.

La benedizione nuziale venne impartita nella Chiesa Cattolica italiana, officiante il Rev.mo Padre Mantica, che rivolse agli sposi un bellissimo e commovente discorso di circostanza.

Gli sposi ebbero regali e fiori a profusione.

Alla coppia felice i nostri migliori auguri ed all'amico, sig. Vincenzo, le nostre vive congratulazioni.

CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 12. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi informativi): Parigi 72.55 — Londra 90 — New York 18.43 — Zurigo 356 — Belgio 2.58. (duc.).

Una scossa di terremoto avvertita a Siena

SIENA, 11. — Stamane alle ore 7.57 è stata avvertita una brevissima scossa di terremoto del terzo grado della Scala Mercalli in senso ondulatorio e sussultorio, di origine locale. Nessun danno.

COMPETENTE mancia chi porterà all'Unione Pubblicità, via Manin, penna stilografica oro smarrita via Poscolle, piazza S. Giacomo, Via Dante.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine